

Una due giorni di studi e di interventi, in collaborazione con i più grandi centri del panorama nazionale

di Virginia Cortese

Si è tenuta, gli scorsi 17 e 18 gennaio, nel nosocomio del capoluogo, la due giorni di Corso sulla Chirurgia Pelvica Oncologica Mininvasiva, promossa e organizzata dal dr. Roberto Falabella, dirigente medico con incarico di alta specializzazione di Chirurgia robotica oncologica, dell'AOR San Carlo, in collaborazione con l'équipe dei medici e quella degli anestesisti, con il personale infermieristico di reparto e di sala operatoria e con il sostegno della direzione strategica. Proprio con il dr. Falabella, abbiamo discusso di obiettivi e di percorsi sul tema. **La Chirurgia robotica pare proprio essere diventata il volano di un cambiamento radicale nella gestione delle patologie urologiche, e non solo. A che punto siamo in Italia e quindi in Basilicata?**

Nel contesto nazionale, facciamo riferimento a quanto accade negli Stati Uniti, volendo proiettare la nostra chirurgia del futuro; si può dire che questa fattispecie abbia soppiantato lì, la chirurgia a cielo aperto e quella laparoscopica, e noi ci avviamo proprio su questo percorso.

Quali sono stati gli obiettivi della iniziativa ospitata a Potenza?

Due prevalenti: da un lato celebrare i risultati ottenuti in quattro anni, all'interno del nostro ospedale; dall'altro, verificare con il contributo dei più grandi chirurghi robotici italiani, il nostro livello sul campo. Si è riscontrato, con grande orgoglio, che è equivalente a quello dei maggiori centri italiani.

Cosa è "accaduto" tecnicamente nel congresso?

Oltre alle pregevoli relazioni di alcuni tra i migliori urologi del panorama nazionale, una serie di interventi in diretta, tra cui anche quelli eseguiti dall'équipe di Potenza e da altri gruppi di ospedali e università di fuori regione.

È corretto parlare di una crescente "tipizzazione" in campo chirurgico?

Si va verso la ultra specializzazione, non è possibile pensare al chirurgo urologo che possa fare tutto; scegliere un ramo specifico e specializzarsi, porta inevitabilmente anche a risultati più significativi, in senso

positivo.

Si possono enumerare dei dati sull'Urologia al San Carlo?

Abbiamo in dotazione il robot da quattro anni, in Urologia, circa 300 sono state le procedure effettuate, delle quali in numero più consistente, quelle oncologiche. Dopo la prima fase di studio, si può affermare

che in termini funzionali, di dolore percepito dal paziente e di tempo di ospedalizzazione, le casistiche rientrano tra quelle più confortanti, in campo internazionale. Al San Carlo, si svolgono tutti gli interventi su prostata, rene e vescica che si fanno nel resto del mondo.



A sinistra il dr. Falabella, a destra il neo dg. dell'AOR San Carlo, Barres

